



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 14520/110(7)
Uff III-Prot.Civ.

Roma, 18 FEB. 2013

AI SIGG.RI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG.RI COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE DI

TRENTO e BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c. AL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI
E TERRITORIALI SEDE

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA SEDE

AL DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE

SEDE

OGGETTO: Eventi atmosferici avversi - Coordinamento dell'attività dei Prefetti in
materia di limitazione e sospensione della circolazione stradale.

Come noto, a seguito delle recenti persistenti nevicate che hanno interessato gran parte del territorio nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti di limitazione della circolazione stradale da parte delle SS.LL., sulla base delle allerte meteo diramate dal Dipartimento della Protezione Civile e delle indicazioni fornite da Viabilità Italia, struttura di coordinamento delle crisi viarie.

Al riguardo, nel richiamare le linee di indirizzo diramate sul punto dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali con nota n. 0000266 dell' 8 gennaio scorso, nonché le disposizioni derivanti dal d.P.R. 3 aprile 2006 n. 180, si ritiene di evidenziare alcuni profili, volti a migliorare il coordinamento tra le Prefetture, in relazione all'interconnessione della rete viaria di rispettiva competenza e ai conseguenti effetti dei provvedimenti di interdizione del traffico.

4



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Ferma restando la titolarità in capo a ciascun Prefetto delle ordinanze ex art. 6 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285, e' di tutta evidenza che gli effetti di un provvedimento prefettizio interdittivo del traffico si ripercuotono lungo tutto l'asse viario, coinvolgendo inevitabilmente aree extraprovinciali o extraregionali, anche non colpite dalle avversità atmosferiche in atto.

Le misure di limitazione o interdizione del traffico, infatti, sono veramente efficaci solo laddove vengano disposte per aree omogenee ed in perfetto coordinamento con tutte le Prefetture interessate. Tanto, anche per evitare che da zone adiacenti a quella dove insiste il divieto possano affluire nell'area interessata flussi veicolari che, una volta nella zona, non potrebbero essere più fermati o comunque ricoverati in condizioni di sicurezza, con conseguente rischio di gravi ed ulteriori turbative alla circolazione, già resa critica dalle precipitazioni in atto. Va anche considerato che la validità dei predetti provvedimenti si rivela idonea laddove, nell'ambito del giusto temperamento tra le esigenze della sicurezza e quelle legate allo svolgimento delle relazioni economiche e sociali, l'informazione sulle misure disposte venga assicurata nei tempi ragionevolmente necessari alla tempestiva diffusione e circolarità delle notizie.

In questo logica, è indispensabile mettere a punto un sistema coordinato, coerente ed efficace che richiede un'armonizzazione ed uniformità applicativa delle misure da adottarsi in relazione alle situazioni di particolare crisi della viabilità.

Al riguardo, i Prefetti capoluoghi di Regione vorranno assumere il coordinamento dei provvedimenti da adottare in sede regionale, previe intese con i Prefetti dei capoluoghi regionali limitrofi interessati dalle direttrici viarie più rilevanti. E' necessario pertanto che a seguito delle riunioni dei rispettivi Centri di viabilità operativi (COV), le Prefetture comunichino la situazione delle rispettive province alla Prefettura capoluogo di Regione la quale potrà fornire le indicazioni più appropriate per l'eventuale emanazione dei provvedimenti interdittivi o limitativi del traffico e delle successive revoche.

Giova, altresì, ribadire che in tutte le fasi, risulta particolarmente importante il mantenimento della circolarità di informazione sulle azioni in corso nonché il continuo confronto con il Centro di Viabilità Italia.

Si confida nella collaborazione delle SS.LL. per la puntuale applicazione delle indicazioni suindicate, al fine di assicurare le misure più idonee alle esigenze di sicurezza richieste dal territorio e dalle singole criticità.

IL CAPO DI GABINETTO

(Procaccini)